



**Verso  
un'economia  
verde ed equa**  
Fiera delle Utopie Concrete

---

# Fiera Utopie Concrete 2012

---

Agenzia Utopie Concrete e Comune di Città di Castello

*in collaborazione con:*

- Regione Umbria
- Camera di Commercio di Perugia
- Comunità Montana Umbria Nord
- Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Perugia
- Mostra mercato nazionale del Tartufo Bianco e dei prodotti agroalimentari

*con il sostegno di:*

E-ON



# Sommario

---

Fiera Utopie Concrete - Verso un'economia verde ed equa .....	1
Sportello Verde Energia.....	4
Sapori e odori per la sostenibilità del territorio .....	5
Green Economy nell'Altotevere.....	7
Attuare i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile – strumenti di finanza innovativa ...	10
Finanza sostenibile – il sostegno economico per uno sviluppo capace di futuro .....	12
Progetto con gli studenti del Liceo Scientifico tecnologico “Franchetti Salviani” di Città di Castello.....	15
Mostre .....	18
Conclusioni .....	19



# Fiera Utopie Concrete 2012

## Verso un'economia verde ed equa

---

### Introduzione

La **Fiera delle Utopie Concrete**, nata a Città di Castello nel 1987 su impulso di **Alexander Langer**, presenta ogni anno esperienze e soluzioni di conversione ecologica dell'economia e della società. La Fiera fino ad oggi ha presentato **tre cicli**: il primo "**Elementi classici**" con i temi **Acqua** (1988), **Terra** (1989), **Fuoco** (1990) e **Aria** (1991); il secondo "**Ricerche di fine secolo**" con le edizioni **Ricchezze e povertà** (1993) e **Lavoro e conversione ecologica** (1995); il terzo sui cinque sensi **Quali sensi per la conversione ecologica e la convivenza** con gli appuntamenti **L'Udito e l'ascolto** (1997), **Il Gusto** (1998), **Olfatto e memoria** (1999), **Tatto e contatto. Rischio e fiducia** (2000) e **Occhio - vista - visione** (2001). L'edizione 2002 ha avuto come tema **Dopo Johannesburg - strategie per lo sviluppo locale sostenibile e un mondo migliore**, il 2004 è stato dedicato al tema della mobilità sostenibile **La mobilità cambia movimento: vivibilità e sostenibilità nei centri urbani**, il 2005 a **Ponti per un futuro amico**, il 2006 a **Scenario sostenibilità. Il caso autonomia energetica Altotevere**, il 2007 a **Conflitti e Visioni – Verso un futuro ecologico**, il 2008 festeggiava i **20 anni Fiera delle Utopie Concrete**. Il 2009 ha aperto un nuovo ciclo **Le sette virtù ecologiche** con il primo appuntamento **La Giusta Misura** e il secondo nel 2011 con al centro **La lungimiranza**. L'edizione 2012 è stata dedicata alla virtù ecologica dell'**equità**.

### La Fiera delle Utopie Concrete 2012 "L'Equità"

L'edizione 2012 ha rappresentato il terzo appuntamento del nuovo ciclo dedicato alle "*Sette virtù per la conversione ecologica*" ed è stata organizzata in collaborazione con la XXXIII edizione della Mostra mercato nazionale del Tartufo Bianco e dei prodotti agro-alimentari.

Per il terzo appuntamento del ciclo sulle "Virtù ecologiche" la Fiera delle Utopie Concrete ha affrontato la virtù dell'**Equità**. Gli ultimi trent'anni di selvaggia globalizzazione hanno fatto crescere l'iniquità tra paesi ricchi e poveri e all'interno dei paesi stessi in un modo che viola profondamente il nostro senso di equità ma mette anche a rischio uno sviluppo capace di futuro. L'iniquità ostacola lo sviluppo e indebolisce la coesione sociale.

L'unica strada per superare la crisi attuale porta **verso un'economia verde ed equa** con quattro campi vitali d'azione: strategie di sostenibilità, clima ed energia, agricoltura e responsabilità sociale d'impresa.

La Fiera delle Utopie concrete 2012 ha affrontato il tema, partendo dal contesto territoriale dell'Alta Valle del Tevere secondo una prospettiva nazionale ed europea, per presentare gli attori importanti che oggi, con le loro azioni decise, sono all'avanguardia della ristrutturazione verso un'economia verde e per definire le condizioni quadro necessarie che possono fungere da modello ed individuare nuove alleanze tra imprese innovative, enti locali e regionali, il governo nazionale e la società dei cittadini.

Per entrare più nel dettaglio e giungere al programma, si è parlato di **Green Economy in Altotevere** (mercoledì 31 ottobre), e della necessità di combinare, attraverso politiche di sviluppo efficienti, le eccellenze del territorio: la bellezza del paesaggio, la qualità dell'ambiente, le produzioni tipiche di valore (da qui l'avvio della collaborazione con la Mostra mercato nazionale del Tartufo Bianco) e un vivace settore industriale. Una finestra sull'economia del territorio altotiberino da cui è partito un ragionamento più ampio sullo stato di salute, e sulle prospettive, per la Green Economy in Umbria. Una riflessione che non poteva prescindere dall'analisi del **ruolo**, sempre più determinante, **delle amministrazioni locali**. Con la diminuzione delle risorse economiche a disposizione (e, in tal senso, venerdì 2 novembre si è parlato di "finanza sostenibile"), gli Enti di prossimità sono sempre più chiamati a diventare promotori e coordinatori dello sviluppo economico del territorio, sfruttando al meglio tutti i mezzi a propria disposizione. Come ad esempio i **Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile** (Paes), strumento chiave per uno sviluppo strategico razionale ed efficiente che necessita di un'accurata, e altrettanto razionale ed efficiente, progettazione e pianificazione economica, oggetto del workshop che la Fiera delle Utopie Concrete ha proposto venerdì 2 novembre.

Infine, a sottolineare la necessità di partire dal quotidiano per poter operare concretamente nella direzione di una riconversione ecologica della società, è stato dato spazio agli studenti del Liceo Scientifico Tecnologico Polo Tecnico "Franchetti Salviani", i quali hanno presentato (lunedì 5 novembre) i risultati del progetto condotto in questi mesi su **Il frigorifero, l'oggetto sconosciuto in casa nostra**. Un elettrodomestico ormai presente "naturalmente" nelle case e nelle vite di tutti e che, proprio per la sua "banalità", rappresenta al meglio la quotidianità dell'impegno necessario verso una società ecologica (basti pensare che un frigorifero classe A+++, se usato in modo giusto, consuma meno di 200kWh/anno).

Alla **conferenza stampa** di presentazione dell'iniziativa, tenutasi martedì 23 ottobre, hanno partecipato il Sindaco di Città di Castello, Luciano Bacchetta, l'assessore

all'ambiente, Luca Secondi, e il coordinatore della Fiera delle Utopie Concrete, Karl-Ludwig Schibel.

“Siamo molto soddisfatti del percorso che sta portando avanti la Fiera – ha sottolineato nel suo intervento **Luciano Bacchetta**, sindaco di Città di Castello – e ci fa piacere constatare come questa iniziativa si cali sempre di più con successo nel contesto sociale di Città di Castello e dell'Altotevere”. Una sinergia, quella tra la manifestazione fondata nel 1988 dal pacifista e ambientalista altoatesino Alexander Langer e le diverse realtà economiche e sociali del territorio, apprezzata anche da **Luca Secondi**, assessore municipale all'Ambiente, il quale ha detto: “è fondamentale che la Fiera lavori per allargare al più ampio pubblico possibile l'interesse verso le tematiche trattate, non coinvolgendo solamente gli addetti ai lavori”. Un risultato, questo, ottenuto grazie a quell'approccio “laico” che da sempre contraddistingue l'operato della Fiera, “mettendo insieme i vari tasselli, sociali ed economici – come ha puntualizzato **Schibel** – per trovare una costellazione condivisa che sappia indicare la direzione da prendere nei diversi ambiti per costruire un territorio capace di futuro”. Nel corso degli anni la Fiera delle Utopie Concrete si è andata affermando come un laboratorio permanente per l'elaborazione e la trasmissione di esperienze, soluzioni e conoscenze di sostenibilità ecologica dell'economia e della società, affiancando all'analisi teorica di questioni chiave (spesso in anticipo sui tempi: per primi a Città di Castello si cominciò a parlare di riconversione ecologica dell'economia e della società), l'applicazione pratica, partendo proprio dal territorio.

**È possibile effettuare il download delle relazioni disponibili al link [www.utopieconcrete.it/94-93/ITA/Fiera-2012](http://www.utopieconcrete.it/94-93/ITA/Fiera-2012)**



# Sportello Verde Energia

**Sabato mattina, 27 ottobre**

Evento anteprima della Fiera delle Utopie Concrete 2012 è stata l'inaugurazione dello Sportello Verde Energia del Comune di Città di Castello che avrà sede nei locali dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune.

Promosso dal Comune, in collaborazione con l'Agenzia Fiera delle Utopie Concrete e con il sostegno di E.ON Energia, il nuovo **Sportello Verde Energia** aspira ad essere una utile risorsa di informazioni su tecnologie e stili di vita per il risparmio energetico, informazioni sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, sugli incentivi esistenti e le modalità per beneficiarne, consigli e suggerimenti per ridurre le spese in bolletta e migliorare l'efficienza energetica delle proprie abitazioni.

L'Agenzia Fiera delle Utopie Concrete considera la comunicazione della sostenibilità una delle centrali sfide nel percorso verso un futuro sostenibile. Nella fase attuale di crisi economica un **uso intelligente dell'energia**, per garantire i servizi energetici nel modo più efficiente possibile, sta alla base delle pratiche quotidiane delle famiglie e offre impulsi importanti alle imprese e al commercio del settore.

I responsabili dello sportello riceveranno su **appuntamento il martedì, dalle 11 alle 12.30** (prenotazioni al numero verde 800869102) e risponderanno ai dubbi e alle richieste dei cittadini anche via **mail** ([sportelloverdecdc@gmail.com](mailto:sportelloverdecdc@gmail.com)).





# Tipico e Biologico

Sapori e odori per la sostenibilità del territorio

---

Sabato pomeriggio, 27 ottobre

*in collaborazione con*



L'abbinamento della XX edizione della Fiera delle Utopie Concrete e della XXXIII Mostra mercato nazionale del Tartufo Bianco e dei prodotti agro-alimentari è nato nella prospettiva di **rafforzare la promozione della visibilità nazionale ed internazionale delle manifestazioni**, puntando su un'offerta allargata che porti ad un maggiore afflusso di visitatori e soprattutto a un'estensione della loro permanenza in una prospettiva di valore aggiunto ed impatto ambientale ridotto.

L'incontro "Tipico e Biologico" organizzato in collaborazione dalle due iniziative ha rappresentato un primo momento condiviso per attivare un dibattito sul biologico, le tipicità, le tradizioni locali e l'educazione verso un nuovo stile di vita. L'agricoltura biologica e i prodotti tipici e locali perseguono il medesimo obiettivo di preservare la biodiversità agricola, puntando sempre più alla qualità del prodotto piuttosto che alla quantità. Elementi questi da rafforzare attraverso operazioni di *branding* a livello nazionale e internazionale per la promozione del territorio altotiberino. L'incontro coordinato da Karl-Ludwig Schibel ha visto la partecipazione di Mauro Severini della Comunità Montana Alta Umbria oltre che presidente dell'associazione Mostra del Tartufo, l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini, gli assessori alle politiche economiche e all'ambiente di Città di Castello, Enrico Carloni e Luca Secondi e infine Luca Stalteri operatore nel settore del biologico.



# Green Economy nell'Altotevere

---

**Mercoledì, 31 ottobre**

*L'evento è stato accreditato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Perugia ai fini della Formazione Professionale Continua*

Qualità, efficienza delle risorse e dell'energia e conversione verso un territorio capace di futuro. Partendo dall'analisi della situazione in Altotevere, preso come esempio su cui ragionare per arrivare alla definizione di criteri che possano essere validi per tutto il Paese. Il territorio altotiberino, inteso come **“laboratorio permanente” di Green economy**, è stato al centro dell'appuntamento inaugurale della ventesima edizione della Fiera delle Utopie Concrete.

Parlare oggi di Green economy non significa più limitarsi ad avanzare proposte in settori specifici, ma ragionare su un quadro di riferimento per un nuovo tipo di sviluppo, che punti sul “green” e sulla competitività. La Commissione Europea e il Governo nazionale, attraverso le **“smart cities”** e le **“smart communities”**, puntano sull'integrazione dei vari settori, in un sistema che fa uso delle tecnologie di comunicazione ed informazione. Ed è qui che l'iniziativa promossa dalla Fiera delle Utopie Concrete è tornata a fare i conti con la realtà altotiberina, legandosi idealmente agli Stati generali dell'economia del territorio che si sono tenuti nel febbraio scorso proprio a Città di Castello.

Dopo i saluti istituzionali di Luciano Bacchetta, sindaco di Città di Castello, e Mauro Severini, presidente della Comunità montana Alta Umbria, Karl-Ludwig Schibel ha sottolineato nell'introduzione al seminario come **“La Green economy è diventata un concetto programmatico chiave per una prospettiva di sviluppo capace di futuro uscendo dall'universo degli specialisti dell'economia ecologica e raggiungendo a pieno titolo il flusso generale del discorso politico. Non si tratta però di applicare l'etichetta 'green' a qualsiasi processo produttivo, bensì di stabilire una dinamica che coinvolge tutti i settori economici e tutte le dimensioni sociali”**. **Basso livello di emissioni di CO2, uso razionale delle risorse e inclusione sociale**: sono questi i tre elementi alla base di un'economia sostenibile.

La parola è poi andata a **Fabio Rossi**, presidente della Fattoria Autonoma Tabacchi, che ha illustrato la produzione di energia da biomassa come **risposta alla crisi attraverso una politica di diversificazione dell'azienda e di innovazione**. **Franziska Breyer**, direttore dell'ufficio ambiente del Comune di **Friburgo** ha illustrato le politiche ambientali della **“capitale ecologica” della Germania**. I successi degli ultimi anni e

decenni si devono in larga parte all'ampio consenso della giunta e del consiglio comunale nei confronti di obiettivi ambiziosi per uno sviluppo sostenibile e alla capacità dell'amministrazione da un lato di cogliere gli impulsi che provengono dalla società civile e dall'altro di cercare il consenso degli attori decisionali per la messa in atto dei propri progetti.

“In Umbria” ha sottolineato **Bruno Bracalente**, ordinario di Statistica economica alla Facoltà di Economia dell'Università di Perugia “Green economy significa investire nel modello insediativo e industriale portando avanti un'idea di città intelligente, alternativa e competitiva rispetto ai grandi centri urbani”. Esistono già degli esempi di questo anche in Umbria? Lo sono certo quei borghi, ristrutturati e rimodernati, che ospitano aziende innovative e che sfruttano al meglio le nuove tecnologie per stare nel mercato al pari delle realtà dei grandi centri urbani e industriali. Sul versante culturale Bracalente, presidente della **fondazione Perugiassisi 2019**, ha sollecitato un ruolo attivo di Città di Castello in questa candidatura per la capitale culturale europea del 2019. A prescindere del successo o meno di questa candidatura, la partecipazione alla competizione offre un'ottima opportunità di valorizzare il capitale culturale della Regione con un ruolo importante di Città di Castello.

A seguire ha preso la parola **Mario Magini**, esperto delle tecnologie informatiche, sul ruolo delle tecnologie di comunicazione ed informazione per rendere Città di Castello *smart*. Un ruolo che non può esaurirsi nella messa a disposizione della banda larga a qualche cittadino ma deve usare le tecnologie oggi a disposizione anche con costi contenuti per rispondere alle esigenze del settore produttivo (trasferimento di grandi quantità di dati in modo affidabile in tempi brevi), del settore dei servizi, per esempio sanitari, del turismo (connettività per conoscere luoghi e possibili attività attraverso lo smart phone o il tablet), e della cittadinanza in generale. **Pierluigi Bruschi**, vice presidente della Caritas, ha ripreso i temi del contributo di Bracalente per coniugarli nel loro potenziale ruolo per l'Altotevere. Dopo un intervento di **Giuseppe Cistaro** dell'ASL 1 sullo stile di vita sostenibile **Enrico Carloni**, assessore alle Politiche economiche del Comune di Città di Castello, ha tirato le conclusioni dichiarandosi in pieno accordo con i contributi del pomeriggio.

Alla conclusione della conferenza ha fatto seguito l'inaugurazione della XXXIII Mostra Mercato Nazionale del Tartufo Bianco e dei Prodotti Agro-alimentari, con cui la Fiera delle Utopie Concrete ha avviato da quest'anno una collaborazione per valorizzare le eccellenze – culturali e gastronomiche – del territorio.



# Attuare i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile – strumenti di finanza innovativa

Venerdì mattina, 2 novembre

Nell'ambito del progetto



Il Workshop è stato organizzato nell'ambito del progetto europeo NET-COM.

Un approfondito workshop dedicato alle strategie di intervento delle amministrazioni locali per perseguire politiche di sviluppo territoriale sostenibile nell'ambito del Patto dei Sindaci. Il quadro strategico di riferimento per le politiche per uno sviluppo territoriale intelligente dei firmatari del Patto è il PAES, Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, che essi devono presentare entro 12 mesi dopo la loro adesione. Dove **trovare i fondi** per realizzare le azioni previste dal piano? Perché anche i migliori piani fanno poca strada senza l'innescio di alcuni meccanismi operativi, dei quali quello più delicato sono le fonti di finanziamento. Alla diminuzione delle risorse degli enti locali corrisponde la crescita del ruolo sempre più importante che essi devono assumere come promotori e coordinatori dello sviluppo economico endogeno.

Si è discusso della crescente necessità, per le amministrazioni “di prossimità”, di avanzare proposte d'intervento organiche e realmente calibrate sulle esigenze del territorio. Ripensando la mobilità pubblica e privata e avanzando proposte innovative per la gestione dei rifiuti e l'illuminazione: in poche parole, andando a definire un quadro strategico per uno sviluppo territoriale intelligente. Attraverso un Piano che però necessita, oltre che di una buona progettazione, anche di altri meccanismi operativi, di cui il più prezioso è sicuramente quello delle fonti di finanziamento.

A tale proposito è stata presentata da **Andrea Pignatti** – esperto di progettazione comunitaria - la programmazione finanziaria dell'Unione europea per il 2014 - 2020. Ideatore e promotore del sito “Europa Facile”, probabilmente il sito più visitato in assoluto per comprendere i programmi europei di finanziamento, Pignatti ha saputo dare un'inquadratura lucida e comprensibile del **quadro finanziario europeo 2014 – 2020** dal

quale risulta che un 20% dei fondi sarà dedicato in modo preciso a tutte le politiche locali di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

**Mario Caputo** di Meridiana Italia ha presentato il ventaglio delle azioni attivabili nei Piani d’Azione per l’Energia Sostenibile e l’integrazione dei vari fonti di finanziamento in una strategia finanziaria che fa leva su tutti gli strumenti a disposizione. **Roberto Camatel** ha presentato il caso concreto del PAES di Tavagnacco con il focus sul ruolo degli stakeholder per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano.

Alla prima serie di interventi è seguito un **dibattito Fish Bowl** moderato da **Eva Lotz** che ha visto un confronto diretto tra i relatori e il pubblico. Il “Fish Bowl” è uno strumento di comunicazione che si presta in modo particolare per situazioni come quella del workshop dove tutti i presenti in qualche modo si occupano della materia e dove in modo strutturato relatori e pubblico interloquiscono ponendosi sullo stesso piano.



# Finanza sostenibile – il sostegno economico per uno sviluppo capace di futuro

---

**Venerdì pomeriggio, 2 novembre**

*L'evento è stato accreditato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Perugia ai fini della Formazione Professionale Continua*

Il pomeriggio è stato dedicato alle strategie di intervento delle amministrazioni locali per perseguire politiche di sviluppo territoriale sostenibile.

La conversione verso un territorio *low carbon* come lo prevede il Piano di Azione Energia Sostenibile, richiede consistenti finanziamenti da investire in efficienza energetica, energie rinnovabili e in un sistema di mobilità sostenibile. In tempi di bilanci degli enti pubblici estremamente ristretti, la parte minore proverrà da fondi propri. Quali saranno **le strategie finanziarie regionali per il 2014-2020?** Quali i modelli finanziari ed organizzativi innovativi per affrontare le misure necessarie per rendere dei territori come l'Altotevere capace di futuro?

I saluti istituzionali sono stati portati dall'assessore all'ambiente di Città di Castello, **Luca Secondi**.

“L'Umbria deve, da una parte, continuare a sostenere i settori economici più importanti” ha sottolineato **Lucio Caporizzi**, direttore regionale alla programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria “ma, contemporaneamente, deve supportare le nuove iniziative che costruiscono la visione della nuova economia, che sempre più è locale, efficiente e sostenibile. Stiamo lavorando in particolare in questi mesi sulla chimica verde e sulle reti intelligenti, per mobilitare risorse nazionali e convogliarle nella nostra regione”. Qualità, efficienza e sostenibilità, queste le parole chiave per riuscire ad attirare capitali privati e pubblici: “le risorse pubbliche” ha precisato **Francesco Ferrante**, vicepresidente del Kyoto Club “non potranno realisticamente sostenere la conversione dell'economia. In un contesto di scarsità di risorse occorre saper scegliere come orientare gli aiuti pubblici, privilegiando le iniziative che hanno un futuro e tralasciando quelle che non ce l'hanno”.

**Angelo Frascarelli**, docente di Economia e Politica agraria all'Università degli Studi di Perugia, ha presentato la nuova PAC 2014-2020 sottolineando come, accanto alla produttività del settore agrario, al centro della politica e dei finanziamenti della Commissione europea saranno **i servizi che l'agricoltura rende alla sostenibilità del**



**territorio** in termini di salvaguardia del paesaggio in senso estetico e strutturale. Il cambiamento della PAC degli ultimi due decenni dagli strumenti diretti sul mercato alla politica di sviluppo rurale ma soprattutto alla politica ambientale farà un altro passo qualitativo.

Alla relazione del prof. Frascarelli ha direttamente risposto l'assessore regionale all'agricoltura e allo sviluppo rurale, **Fernanda Cecchini**, aggiungendo che la nuova PAC sicuramente deve prendere in considerazione i servizi ambientali che l'agricoltura rende, come la manutenzione del paesaggio e il suo ruolo contro i dissesti idrogeologici e il contributo alla biodiversità. Allo stesso tempo non si può perdere di vista il fattore economico, vale a dire **il valore aggiunto dei terreni di elevata fertilità** per l'economia del territorio. Risorsa importante per un'agricoltura sostenibile, nelle parole dell'assessore, che ha apprezzato la concomitanza della Fiera delle Utopie Concrete con la Mostra del Tartufo, è anche una riscoperta delle tradizioni e dei saperi del passato.

**Luca Castagnetti**, esperto di reti di imprese ha presentato alcuni progetti, di sua diretta esperienza, per evidenziare come nella situazione contingente del nostro paese (stagnazione economica, difficile accesso al credito, eccesso di burocrazia nella Pubblica amministrazione) la scelta di mettersi in rete da parte di più realtà economiche permette alle aziende coinvolte di sviluppare ed attuare strategie di penetrazione del mercato e di presenza a livello internazionale che nessuno degli attori sarebbe in grado di realizzare singolarmente. Le reti d'impresa si prestano in particolar modo per **le aziende piccole e medie** che in tal modo riescono, mantenendo la piena autonomia propria, ad affrontare le vicissitudini dei mercati internazionali razionalizzando i costi, creando sinergie e favorendo in tal modo la competitività e l'innovazione. Va anche detto, ha sottolineato Castagnetti, che la costruzione di reti d'impresa incontra importanti barriere dovute ad un deficit della cultura di cooperazione e fiducia nell'effetto sinergico di fare sistema.

Ha concluso il dibattito del pomeriggio, **Walter Verini**, membro della Commissione Finanze della Camera dei Deputati.





# L'energia sostenibile e il frigorifero in casa mia

Progetto con gli studenti del Liceo Scientifico tecnologico  
“Franchetti Salviani” di Città di Castello

---

**Lunedì, 5 novembre**

Interviste, testimonianze, foto, poesie, una performance rap e un video in stop motion per raccontare cosa sappiamo del frigorifero e come ci rapportiamo con questo elettrodomestico così diffuso eppure, incredibilmente, “misterioso”. Nell’iniziativa conclusiva dell’edizione 2012 della Fiera delle Utopie Concrete, sono stati presenti i risultati del progetto **“L'energia sostenibile e il frigorifero in casa mia”**, promossa nell'ambito della campagna delle Nazioni Unite “Sustainable energy for all”, Energia sostenibile per tutti.

Frigorifero, questo sconosciuto. Eppure, è l'elettrodomestico più utilizzato e diffuso nelle case di tutto il mondo, tanto che la sua presenza nella vita quotidiana di ognuno è data praticamente per scontata. Ma ne facciamo un uso consapevole e corretto? Ci si rende veramente conto che, proprio per la sua “banalità”, rappresenta perfettamente la sfida della svolta energetica? È nato da questa riflessione il progetto che ha coinvolto gli studenti delle **classi 4/E e 4/H del Liceo Scientifico Tecnologico Polo Tecnico “Franchetti Salviani” di Città di Castello**.

Tra le iniziative del progetto **un'inchiesta condotta dagli studenti altotiberini** in occasione del Festival della Solidarietà il secondo weekend di luglio. Conoscete il volume del vostro frigo? A quale classe energetica appartiene? Sapete che potenza ha e quanto consuma? Queste e altre le domande poste al pubblico della manifestazione, da cui emergono dei dati che, seppure non scientifici, possono permettere di avanzare con buona sicurezza l'ipotesi che **il frigo sia l'elettrodomestico più usato ma, allo stesso tempo, uno dei meno conosciuti**.

Il frigorifero, è stato il punto di partenza per una riflessione più ampia su che cosa significa promuovere un uso equo dell’energia nelle nostre città (l'edizione di quest'anno della Fiera delle Utopie Concrete era appunto dedicata al tema dell'Equità come virtù ecologica), e quali sono le implicazioni di un tale atteggiamento ragionato sul nostro stile di vita. Capire che cosa accade a livello locale, dal punto di vista teorico e pratico, è infatti fondamentale per stabilire quali sono i presupposti per dare alla comunità mondiale la capacità di futuro.

A conclusione del progetto, **la parola è stata data al frigorifero stesso**, che ha preso vita in **un video in stop motion realizzato dagli studenti e diretto dall'artista Beatrice Pucci**. Seguendo la tecnica del “passo a uno”, fotogramma per fotogramma, nel video il frigorifero prende vita criticando le nostre cattive abitudini: appesantito dal troppo cibo introdotto al suo interno, comincia a sputare gli alimenti inutili per il nostro fabbisogno nutrizionale, e quelli non sostenibili perché arrivati da troppi chilometri di distanza dalle nostre abitazioni; disapprova gli sprechi che avvengono abitualmente al suo interno e l'esubero di cibo che non sarà mai consumato.

Alla presentazione, moderata da **Cecilia Bruschi**, responsabile dell'Agenzia Utopie Concrete per il progetto, sono arrivati in gran numero studenti degli Istituti superiori di Città di Castello salutati dal vicesindaco **Michele Bettarelli**.

Il professore **Luigi Mirri** ha offerto con la sua introduzione alla conferenza un'inquadratura più generale del lavoro, svolto sotto il suo coordinamento per cinque mesi, con delle riflessioni sul tema dei cambiamenti climatici legati al nostro stile di vita e forme di consumo di energia. Karl-Ludwig Schibel ha rivolto agli studenti l'augurio che il loro lavoro gli abbia fornito gli strumenti per leggere il processo di profonda trasformazione dalla società e dall'economia del fossile a un sistema energetico basato sulle energie rinnovabili, un passaggio di cui loro saranno testimoni nei prossimi decenni e che dovrebbe sostanzialmente concludersi entro il 2050.

La parola è poi andata direttamente agli studenti che hanno presentato gli argomenti affrontati nel progetto: l'evoluzione dei sistemi refrigeranti a partire dalle antiche ghiacciaie, il principio di funzionamento del frigorifero, liquidi refrigeranti e impatto ambientale, riflessioni sulla possibilità di una vita senza frigo (movimento no-fridge), la spesa sostenibile (agricoltura biologica e chilometro zero), aspetti tecnici sul consumo del frigorifero, frigoriferi sostenibili tra innovazione e tradizione, ricerca sulla catena di produzione di un alimento specifico quale il latte, lo smaltimento dei frigoriferi nell'isola ecologica di Città di Castello, il diario del frigorifero, una ricerca sui consumi alimentari casalinghi per finire con una “Ode al frigorifero” scritta e interpretata da Cecilia Bruschi.

Una performance rap - che ha visto protagonisti gli studenti del corso di batteria della Scuola di Musica comunale di Città di Castello “Giacomo Puccini”, coordinati dall'insegnante Mauro Giorgeschi, e due frigoriferi che hanno funto da strumenti musicali - ha concluso la presentazione lasciando le parole conclusive al prof. **Peter Kammerer**, ideatore del progetto insieme all'Agenzia Fiera delle Utopie Concrete.

Una mostra fotografica documentaria sul lavoro svolto dalle due classi in questi mesi ha accompagnato i giorni della Fiera.



# Mostre

Mercoledì 31 ottobre – Lunedì 5 novembre

## Coscienza ecologica e vita quotidiana – il frigorifero

*a cura di Agenzia Fiera delle Utopie Concrete*

Mostra documentaria del lavoro svolto nell'ambito del progetto "L'energia sostenibile e il frigorifero in casa mia".



## Trasparenze, Interpretazioni, Comunicazione

### "Un percorso tra disegni e parole in tema di salute"

*a cura dell'associazione culturale Tavola amica, ASL1 Città di Castello*

# Conclusioni

---

I dibattiti della Fiera delle Utopie concrete 2012, sull'economia verde e la finanza sostenibile nell'Altotevere hanno segnato una tappa importante nel discorso sul futuro di questo territorio. Sono emersi alcuni punti chiave sui quali l'Agenzia Utopie Concrete si vedrà impegnata anche nei prossimi mesi ed anni nel suo ruolo di catalizzatore cercando di far interloquire, nella prospettiva di uno sviluppo intelligente, attori che troppo poco dialogano fra di loro e di indurli a riflettere su aspetti del proprio campo d'attività al quale finora non hanno dedicato sufficiente attenzione. Un primo importante elemento del discorso sulla green economy è quello della comprensività: si tratta di fare in modo diverso e di introdurre il principio della sostenibilità in tutti settori. Esso non si limita al settore energetico (maggiore efficienza, più energie rinnovabili, meno emissioni) e alla mobilità (meno motorizzata individualmente), ma coinvolge tutte le attività produttive.

Una particolare attenzione va rivolta **all'innovazione nel settore manifatturiero e agli investimenti nel capitale umano e nella produttività**, garantendo un supporto con servizi qualificati. Sarebbe da verificare la possibilità d'integrazione dei servizi esistenti di consulenza e di qualificazione con **un centro di "start-up" altotiberino per giovani imprenditori**. Il settore agrario richiede una diversificazione - esemplificata dalla Fattoria Autonoma Tabacchi con le sue attività nel campo di produzione di energia - oltre ad una riscoperta dei prodotti tradizionali e tipici che segua una prospettiva di rafforzamento della commercializzazione locale e, parallelamente, una promozione della visibilità nazionale ed internazionale attraverso operazioni di *branding*. L'abbinamento della Mostra mercato nazionale del Tartufo Bianco con attività culturali nel weekend precedente e successivo e la concomitanza con la Fiera delle Utopie Concrete rappresentano dei segnali che vanno nella giusta direzione. Il turismo deve puntare non solo su un aumento dell'afflusso ma soprattutto su un'estensione della permanenza dei visitatori, in una prospettiva di valore aggiunto ed impatto ambientale ridotto. Mentre, per un'impostazione organica dell'offerta culturale, la candidatura dell'**Umbria come capitale culturale europea 2019** costituisce un ottimo quadro di riferimento (a prescindere dalla buona riuscita della medesima). Questi possono essere gli importanti elementi – già esistenti e ancora potenziali – per un territorio che sappia valorizzare in modo intelligente le proprie vocazioni riconfigurando i vari tasselli in una costellazione vincente.

Un concetto molto popolare in questi mesi è quello della *smart city* che enfatizza anche il ruolo delle tecnologie di comunicazione ed informazione per rendere dei servizi integrati di partecipazione, organizzazione, monitoraggio e sorveglianza. Una rete wi-fi veramente a banda larga rappresenterebbe un importante supporto per il settore produttivo utile a trasferire in tempi brevi grandi quantità di dati, per rendere accessibile

ai turisti servizi che sono ancora tutti da elaborare e per ridurre con delle attività collaterali idonee il *digital divide*. Per **diventare un territorio smart** l'Altotevere ha bisogno di **una visione coerente e complessiva**, una **“Roadmap per la Comunità della Sostenibilità Altotevere”** che metta in una configurazione intelligente i vari elementi (manifattura, servizi, turismo, cultura, comunicazione, informazione e connettività) con le rispettive strategie finanziarie. Ci vuole un processo partecipato, aperto e di lungo respiro, per trovare il proprio modo di essere *smart* (perché in definitiva non esiste un solo modo). Un cantiere aperto che attende un maggior coinvolgimento diffuso del tessuto imprenditoriale territoriale e una *governance* dei governi locali capaci di mettere in sintonia e coordinare tutte le attività e tutti gli attori (pubblici e privati) che nel loro insieme portano alla realizzazione di un territorio *smart*.

Un ruolo importante per rendere l'identità di Città di Castello visibile a livello nazionale, europeo ed internazionale spetta alle iniziative principali della città. Sarebbe da verificare come inserire la **Mostra del Cavallo, la Mostra del Tartufo Bianco, la Mostra del Fumetto, la Mostra di Arte Presepiale, il Festival delle Nazioni, la Fiera delle Utopie Concrete** in una sorte di **“rete d'impresa”** con l'obiettivo di un'immagine composita che renda la città e il territorio interessante e accattivante per i *target group* di ogni iniziativa, aprendo però l'orizzonte ad un insieme di iniziative originali che è più delle singoli componenti. Mantenendo la piena autonomia di ogni iniziativa, però tenendo presente che in qualche modo tutti fanno riferimento al Comune di Città di Castello, si tratterebbe di trovare le possibili sinergie con creatività e senza forzature. Per fare un solo esempio: quest'anno la mostra del tartufo di Alba si è caratterizzata attraverso un'iniziativa **“Tartufo E CINEMA: PER LA PRIMA VOLTA IN MOSTRA AD ALBA. le apparizioni del tuber magnatum pico sul grande schermo.”**

Quali potrebbero essere possibili presenze incrociate delle iniziative tifernate? Toccherà ai promotori delle varie iniziative di valutare un'identità sinergica che riunirebbe **tradizione ed innovazione, scoperta e riscoperta, sviluppo e sostenibilità.**



Relazione a cura di:

Agenzia Fiera delle Utopie Concrete

Via G. Marconi, 8 | 06012 Città di Castello

Tel. 075.855.4321 | Fax 075.852.0429

segreteria@utopieconcrete.it | [www.utopieconcrete.it](http://www.utopieconcrete.it)